

Autostrada: il sì di Ance, il no di Ascom

Pareri discordanti delle associazioni di categoria sulla proposta formulata da Sat per la Maremma

► GROSSETO

Il sì delle imprese edili, il no di Confcommercio: sull'autostrada continua la presa di posizione delle associazioni di categoria con la nota firmata dal presidente di Ance Grosseto **Andrea Brizzi** e la delibera formalizzata ieri dal consiglio di Confcommercio.

L'Ance rivendica la propria coerenza nell'aver sempre ritenuto prioritario il completamento del corridoio tirrenico rispetto a un dibattito diviso tra chi vuole l'autostrada e chi il raddoppio dell'Aurelia. «I sostenitori dell'una o dell'altra tesi in molti casi non hanno mantenuto coerenza di campo e continuità di analisi prospettica - dice **Andrea Brizzi** - Questo non si può dire per la nostra associazione che da sempre ha ritenuto prioritario il completamento del corridoio tirrenico quale infrastruttura necessaria al trasporto ed al movimento di merci nel contesto internazionale,

ma che si allocasse nel territorio con equilibrio ambientale come strumento di consolidamento per la crescita economica di tutta la Maremma». Ne sono una prova i convegni organizzati negli anni dall'Ance con la partecipazione di Sat, Regione e ministero. Fino alla partecipazione al recente incontro in Camera di Commercio. «Osservazioni e critiche alla proposta di tracciato sono state puntuali e determinate - nota **Brizzi** - ma dalle amministrazioni comunali non abbiamo sentito chiari pronunciamenti sul vero motivo del contendere: considerare il completamento della Tirrenica infrastruttura strategica a livello nazionale con ricadute positive anche per la Maremma, permettendo al nostro territorio di uscire dall'isolamento. Anche il raddoppio dell'Aurelia, la cui realizzazione comunque non sarà priva d'impatto ambientale e di consumo di suolo, tenderebbe a migliorare il sistema infrastrutturale della Maremma ma rite-

niamo che non si armonizzerebbe con le necessità dei flussi di traffico dell'area tirrenica». Per Ance comunque il tracciato può e deve essere migliorato. Tre le criticità: il pedaggio (va trovata una soluzione che non scontenti nessuno, imprese edili incluse), la progettazione delle planari e l'altezza dei sottopassi. Inoltre «Sat deve dare un'esauriente risposta alle richieste della Commissione regionale territorio e mobilità relative a piano finanziario dell'opera, costo dei pedaggi e flussi di traffico. Dovranno emergere con trasparenza i reali intendimenti d'investimento - chiosa **Brizzi** - contrariamente, dopo quarant'anni di rimpalli di responsabilità, si realizzi almeno il raddoppio dell'Aurelia la cui messa in sicurezza è comunque necessaria e non subalterna».

Di segno opposto l'intervento di Ascom Confcommercio: in questo caso è il consiglio dell'associazione, che rappresenta quasi 2500 imprese maremmane del commercio, del turismo e dei servizi, ad aver deliberato il suo no al progetto. «Le precisazioni recentemente fornite dal commissario straordinario e dall'assessore regionale - si legge in una nota - non sono bastate per dare il consenso al tracciato autostradale. Il nostro consiglio ha formalizzato un parere negativo sull'attuale progetto della Tirrenica, sulla base degli elementi di valutazione ad oggi a disposizione». «Abbiamo af-

frontato una questione di grande importanza per il nostro tessuto economico. Ricordiamoci sempre che le infrastrutture sono un pilastro dello sviluppo del commercio e del turismo e pertanto credo che il nostro parere debba essere ascoltato - spiega la presidente **Carla Palmieri** - I membri del nostro consiglio sono imprenditori che operano in tutto il territorio provinciale; il lavoro svolto durante la seduta è stato particolarmente accurato in quanto sono state recepite le osservazioni anche dei diretti interessati». Secondo la delibera adottata ieri «le rassicurazioni illustrate in via informale nella riunione del 19 gennaio, sono, ad oggi, non sufficienti a considerare l'opera rispondente alle priorità dell'associazione». E ancora: «per il consiglio di Confcommercio Grosseto è imprescindibile il dovere di tutelare le aziende del territorio e al contempo garantire uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente, considerato il vero patrimonio della Maremma». Confcommercio chiede comunque di partecipare ad eventuali tavoli di lavoro al fine di valutare, insieme alle altre parti, altre soluzioni progettuali.

Sara Landi



Andrea Brizzi, presidente Ance

Secondo i costruttori l'infrastruttura permetterà di uscire dall'isolamento



Carla Palmieri, presidente Ascom

Secondo i commercianti devono essere garantiti sviluppo e tutela del territorio

